



## Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
**ORDINARIO MILITARE PER L'ITALIA**  
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA  
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -  
CONVENZIONATO CON L' **A.GI.MUS.**  
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

Gen.C.A. (r) **CC Antonio Ricciardi**

Presidenti Onorari

Gen.C.A. **CC Salvatore Fenu**

**S.E.Card. Angelo Bagnasco**

**Prof. Alessandro D'Acquisto**

**S.E.Arcives. Santo Marciàno**

**S.Em.Card. Pietro Parolin**

Presidente

Gen.C.A. (r) **CC Antonio Ricciardi**

Direttore artistico

Gen.B. (r) **CC Roberto Ripandelli**

Maestro del Coro

M° **Antonio Vita**

**Don Michele Loda (liturgia)**

Segretario

**Dott. Ettore Capparella**

**Cav. Daniele Zamponi**

Tesoriere

Lgtn.CC (r) **Tommaso Treglia**

**Dottor Antonio Savoretti**

Responsabile cultura e sviluppo

**Arch. Viviana Cuozzo**

Responsabile relazioni esterne

Gen. D. (r) **CC Nicola Paratore**

Lgtn.CC (r) **Francesco Madotto**

Rappresentante di ASSOARMA

Gen.B. (r) **Sergio Testini**

Rappresentante di A.Gi.Mus.

Pres. **Raffaele Bevilacqua**

Soci Fondatori

**A.Ricciardi A.D'Acquisto**

**S.Fenu M.Frisina A.Frigerio**

**F.Manci P.Trabucco F.Anastasio**

**S.Lazzara B.Capanna G.Risté**

**V.Tropeano S.Lembo M.Razza**

**L.Bacceli L.Susca**

### Atto costitutivo

sottoscritto il 22 dicembre 2003  
a S.Caterina da S. in Magnanapoli

### Atto Patronato

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

**Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30**

[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)

anche su: [www.facebook.com](http://www.facebook.com)

[contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com)

## Finalmente un angolo per parlare liberamente e a lungo

### LA RICCHEZZE DELL'ASSEMBLEA

La riunione di maggio attesa e vissuta come merita

*Finalmente!* Un momento per poterci incontrare e... parlare.

Perché durante le prove, le Messe e i Concerti la parola d'ordine, costantemente ricordata dal Maestro, è "State zitti!", in quanto la musica e il canto sono i veri e unici padroni di casa.

Tanti i presenti e molti i deleganti, abbiamo ragionato tutti insieme intorno ai punti trattati nella *Relazione annuale* che il *Comitato di Gestione* ha diffuso ben per tempo perché tutti ne prendessero cognizione per poter svolgere al meglio le proprie osservazioni.

Presidente davvero d'eccezione dell'*Assemblea* è stata incaricata plebiscitariamente il nostro contralto *Marcella Sacco*, presente sin dalla prima adunanza del 2004, sempre, peraltro con un ruolo propositivo svolto nel tempo e da tutti noi meritatamente apprezzato.

Approvato il documento presentato, si sono poi evidenziati nel corso degli interventi tanti piccoli e grandi aspetti da mettere a fuoco nell'immediato futuro, afferenti alla progettualità come all'organizzazione, di certo tutti meritevoli di approfondimenti e soluzioni da parte del *Comitato* che, già d'intesa, si riunirà più volte prima dell'estate per trovare una sintesi alle richieste, talvolta contrastanti, che sono state avanzate.

Nulla di nuovo, potremmo dire semplicemente, perché nei nostri vent'anni di vita tutte le osservazioni oggi proposte sono già state oggetto di spunti e riflessioni, eppure si riaffacciano puntualmente perché le persone e le situazioni che cambiano.

Le due questioni di fondo sono sostanzialmente i dilemmi che tornano quasi a voler segnare ogni significativo momento della nostra crescita, importantissimi perché attengono alla nostra stessa natura, al modo di essere e di vivere il nostro stato: amatorialità o professionismo, repertorio liturgico o concertistico.

Siamo inequivocabilmente e per

fattori oggettivi un coro "amatoriale", e diversamente non potrebbe essere, ma lo siamo anche per una convinta scelta di fondo che ci fa prediligere il vincolo tra vecchi e nuovi amici all'elevazione del livello tecnico oltre quel limite che inizierebbe a segnare la separatezza, tra chi può e chi non ci arriverà mai.

Quindi non amatorialità come approssimazione, che non farebbe onore al nome che esaltiamo, ma come equilibrio tra socialità e ambizioni, perché non si perdano di vista i principi ispiratori della nostra fondazione.

Il repertorio liturgico merita certamente un'attenzione e un approfondimento superiore a quel che in effetti gli dedichiamo, pur essendo quello che viene eseguito con maggior frequenza nel corso dell'anno.

D'altro canto è l'attività concertistica quella che meglio ci caratterizza.

Nel passato le abbiamo provate tutte, con martedì dedicati alla musica religiosa, con prove suppletive in altro giorno, con spazi riservati nell'ambito della prova settimanale, però senza mai raggiungere il gradimento di tutti e, soprattutto, una soluzione davvero efficace.

Ci proveremo ancora e sta ora al Comitato cercare nuove strade perché anche la preparazione per la liturgia assurga al rango che merita.

Un bell'impegno che però stimola come sempre l'ingegno e la fantasia ma, soprattutto, l'entusiasmo di tutti perché le soluzioni che saranno adottate mireranno innanzitutto al massimo coinvolgimento dei Coristi.



Il Progetto&Studio che ci impegnerà per un anno

# EMOZIONI

LA MAGIA DI LUCIO BATTISTI



Il Coro ha deciso di studiare un repertorio incentrato su dodici brani più significativi del repertorio di Battisti, con un adattamento corale più che polifonico, che non alteri lo spirito delle canzoni, peraltro molto note al grande pubblico, per la loro orecchiabilità e anche perché parte della vita di ciascuno.

Liberamente tratto da Wikipedia

Lucio Battisti, nato a Poggio Bustone (Rieti) il 5 marzo 1943 e morto a Milano il 9 settembre 1998, è stato uno dei più grandi cantautori italiani, con venti *album* incisi e una vendita di venticinque di dischi.

Interprete e autore di musica tra i più importanti e influenti del '900 italiano, ha composto anche per altri cantanti (molti internazionali come Gene Pitney, gli Hollies e Paul Anka), mentre per i testi si affidò quasi sempre ai parolieri.

Il lungo sodalizio con Mogol fu il fulcro del suo successo e ne costruì l'immagine di interprete della vita e dei sentimenti comuni, segnando in Italia un'epoca musicale e di costume, la sua principale immagine artistica.

Sin dalla prima metà degli anni '70 Battisti, schivo nel rapporto con il pubblico e i media, si ritirò gradualmente dalle scene e dalla visibilità pubblica per non fare più apparizioni dagli anni '80 fino alla morte.

Dopo una breve collaborazione con la mo-

glie Velezia, elesse Pasquale Panella a paroliere per le sue esigenze di sperimentazione, una nuova stagione libera dagli schemi usuali e con testi sempre più enigmatici, surreali, mai descrittivi, fino a spingersi al *nonsense*.

Musicista autodidatta, polistrumentista, abile in numerosi generi musicali, fu apprezzato chitarrista ritmico nonché talentuoso arrangiatore e cantante, con notevole forza interpretativa e dalla voce caratteristica, quest'ultima oggetto di critiche anche impetuose ma determinante per il successo grazie alla capacità di trasmettere emozioni: egli stesso proclamò il primato dell'emozione sulla tecnica vocale.

La sua frequentazione, anch'essa autodidattica, di vari generi e stili del panorama angloamericano, gli permise di realizzare un'innovativa e personale fusione tra questi e la tradizione della canzone italiana, elevandolo a riferimento nella produzione di musica leggera e con il plauso nel corso degli anni di numerosi altri autori, italiani e internazionali.

Oggi, negli Stati Uniti, nonostante un tentativo infruttuoso di lanciarsi sul mercato negli anni '70, la sua opera è in fase di riscoperta.



## I GRANDI DELLA MUSICA ROMANTICA

La vita dei più famosi compositori (Tratto da Wikipedia)

### LA MUSICA ROMANTICA

#### Frédéric Chopin (1810 – 1849)

(5ª parte) - Viaggi e successo nazionale

Dal 1827 al 1829 Chopin studiò nella scuola superiore di musica, nel dipartimento di arti e scienze dell'Università di Varsavia. Dopo neanche un anno di studio compose il *Notturmo in Mi minore*, il primo lavoro di questo genere.

Ebbe modo di ascoltare Niccolò Paganini suonare il violino e compose una serie di variazioni, i *Souvenir de Paganini*.

Potrebbe essere stata questa esperienza a incoraggiarlo a iniziare i suoi primi *Études* (1829-32), in cui esplorò le potenzialità del proprio strumento.

In questo periodo conobbe anche la musica di Joseph Christoph Kessler, che aveva composto i suoi *Ventiquattro Études, Op. 20*, uno per ogni tonalità e che lo ispirò per i propri *Études*.

Inoltre frequentò il Teatro Nazionale per assistere alle opere presentate da Karol Kurpiński, tra le quali *Don Giovanni* di Mozart e *Il barbiere di Siviglia* di Rossini; di quest'autore, prima di emigrare in Francia, conobbe tredici opere.

Talvolta Chopin accompagnava al pianoforte i cantanti. In questo periodo scrisse le *Variazioni per pianoforte e orchestra in Si bemolle maggiore*, basate su un'aria del *Don Giovanni*, e i *Rondeaux virtuosistici*, basati su musiche popolari.

Nel settembre 1828 Chopin, ancora studente, visitò Berlino con un amico di famiglia, lo zoologo Feliks Jarocki, godendo delle opere dirette da Gaspare Spontini e frequentando i concerti di Carl Friedrich Zelter, Felix Mendelssohn e altre celebrità del tempo.

Nel 1829, di ritorno da Berlino, fu ospite del principe Antoni Radziwiłł, il governatore del Granducato di Posen, egli stesso un compositore compiuto e aspirante violoncellista.

Per il principe e per sua figlia, la pianista Wanda, Chopin compose l'*Introduzione e polacca brillante per violoncello e pianoforte op. 3*.

Tornato quell'anno a Varsavia, l'11 agosto, tre settimane dopo aver completato i suoi studi presso il Conservatorio di Varsavia, fece il suo debutto a Vienna, dove diede due concerti per pianoforte, ricevendo molte recensioni favore-



voli. In uno di questi concerti debuttarono le sue *Variazioni per pianoforte e orchestra su "Là ci darem la mano" op. 2* (su un'aria dell'opera *Don Giovanni* di Mozart, che furono entusiasticamente recensite da Schumann sulla *Neue Zeitschrift für Musik*) per pianoforte e orchestra. Fece ritorno a Varsavia nel settembre 1829, dove debuttò con il suo *Concerto per pianoforte n. 2 in Fa minore op. 21*, il 17 marzo 1830.

I successi di Chopin come compositore ed esecutore gli aprirono la porta verso l'Europa occidentale e il 2 novembre 1830 partì, secondo le parole di Zdzisław Jachimecki, "nel vasto mondo, senza un scopo molto ben definito, per sempre".

Con Woyciechowski, si diresse verso l'Austria, con l'intenzione di recarsi in Italia; arrivò a Salisburgo e poi a Monaco dove rimase alcune settimane; il suo percorso lo portò quindi a Vienna.

In quello stesso mese, a Varsavia, scoppiò la rivolta di novembre e Woyciechowski ritornò in Polonia per arruolarsi.

Chopin si trovò ora solo in una città straniera con la nostalgia per la sua terra; in una lettera a un amico scrisse: "Io maledico il momento della mia partenza".

Le composizioni di questo periodo sono per lo più drammatiche e liriche, caratteristiche che sostituiscono piano piano la spensieratezza popolare e il sentimentalismo dei lavori precedenti.

Nel settembre 1831, durante il viaggio da Vienna a Parigi, mentre era a Stoccarda, apprese che la rivolta era stata soffocata nel sangue dallo zar russo Nicola I.

Secondo Maurycy Karasowski, l'episodio storico ispirò Chopin a scrivere lo *Studio op. 10 n. 12*, quell'*Allegro con fuoco* a cui poi fu attribuito il titolo *La caduta di Varsavia*.

## BRANI UNICI PER UN REPERTORIO ESCLUSIVO SCRITTI PROPRIO PER NOI...

Di Antonio Ricciardi

### “150” – Inno della Legione Allievi

(3<sup>a</sup> parte) – Ringrazio il M<sup>o</sup> Martinelli, al quale lo sottoposi con grande trepidazione di neofita, che subito mi espresse soddisfazione e, soprattutto, limò metricamente il brano in alcuni punti per la perfetta resa dell'esecuzione.

Decidemmo, insieme, di non effettuarne una trascrizione polifonica per coro, come in un primo tempo io avevo pensato, sia per non togliere nulla alla freschezza del brano che per facilitare il canto degli Allievi che lo avrebbero potuto eseguire, anche senza musica, durante le esercitazioni come nei momenti di svago.

Il brano, seguendo la partizione musicale così come l'aveva concepita il M<sup>o</sup> Borgia, alterna a momenti goliardici, di giovanile entusiasmo, quello eroico, con riferimento agli eventi storici e all'impegno nel servizio, la preghiera rivolta alla Vergine Fedele, il valore con la memoria di Salvo D'Acquisto, e infine l'impegno di fedeltà al servizio, che si conclude con un "SI!" urlato a squarcia-gola. Il Generale Enzo Bernardini diffuse subito il testo in tutte le Scuole Allievi dell'Arma, dove già nell'anno del centocinquantesimo tutte le mattine, all'alzabandiera, era suonata la registrazione



strumentale del brano: fu bellissimo immaginare tantissime giovanili voci interpretare con le parole le emozioni da cui le stesse erano scaturite.

Il Coro ha inserito “150” nel repertorio dei nuovi canti della Patria e portato in esecuzione il pezzo per occasioni a tema, sempre con grande successo, insieme ad altre composizioni “scritte proprio per noi”, di cui ancora racconteremo.

## NOI E L'AMBIENTE

Libere riflessioni ambientaliste  
di Antonio Ricciardi

Articolo pubblicato su [GRANDANGOLARE.com](http://GRANDANGOLARE.com)  
Settimanale online di attualità, cultura, musica, sport,  
per gli Italiani in Canada e nel resto del mondo.

### LE MIE GRASSE

Ormai anche supermercato, insieme al pane e ai generi per la sopravvivenza (per non parlare delle tantissime altre cose che riempiono il nostro carrello come certamente non dovrebbe e come altrettanto certamente ben sappiamo ma... per questa volta!), ci innamoriamo e conquistiamo anche quella bellissima piantina succulenta dal fiore colorato ed elegante, come non mai. Da dove viene (ormai tutte dai vivai specializzati) e come si chiama (lo recita l'etichetta, anche se spesso in forma generica, come “cactus”... e grazie, che non lo sapevo già!) non sempre (mai!) ci è chiaro ma al cuor non si comanda e poi... “è proprio quella che mi mancava!”.

Si perché è ormai una mania da collezionisti, quella delle piante grasse, non chiamate come si dovrebbe “succulente” per illuderci ancora che basta posizionarle in bella luce sul balcone perché si “diano pane” da sole, cioè vivano opulente senza richiederci alcun impegno, meno che mai quello dell'innaffiatura che, spesso o talvolta, ci pone in dialettica (civilmente parlando) con il coinquilino del piano di sotto quando non dell'intera assemblea condominiale.

E la coscienza è a posto anche alla vigilia delle vacanze o dei viaggi più lunghi, spesso proprio nelle terre di origine dei nostri amati ospiti da passarella del davanzale, perché... tanto di cosa avranno mai bisogno?

Ma il vero gusto non è nell'acquistare le piantine in bella mostra sugli scaffali, per pochi euro tra l'altro, ma il catturarle in natura, così come nei vasi che si offrono a portata di mano, magari anche su terrazze o giardini altrui.

Come cacciatori nella jungla, siamo illuminati da quella varietà che ci appare all'improvviso proprio perché non ricercata, che dobbiamo conquistare con un colpo di mano per arricchire il nostro campionario. Magari è la stessa specie che già abbiamo ma che

ci appare diversa per dimensioni, colore, apertura delle foglie, disposizione delle spine e così via, salvo poi accorgerci col tempo che la differenziazione è solo conseguenza della diversa esposizione, della diversa irrigazione, della povertà del terreno o di altri fattori contingenti che ce l'hanno fatta apparire più bella... come l'erba del vicino. Allora ne prendiamo una piccola cima, fidando nelle proprietà rigenerative proprie delle succulente, con fare alquanto furtivo non nascondendoci l'apprensione di essere scoperti in quel gesto innocuo dal proprietario o comunque tutore di quella pianta, sconosciuto o a cui non abbiamo potuto chiedere un permesso più di forma che di sostanza, assolvendoci inconsciamente per quella piccola potatura che pure la natura invoca per il benessere vegetale. Tanti piccoli *Arsenio Lupin*, nobilmente giustificati dall'amore per la natura e dalla genuina passione per le grasse amiche che, anche se recise, torneranno in breve a risplendere rigogliose nella loro bellezza, proprio quella che ci ha affascinato in quel preciso momento. Infatti, propagare le succulente è un'operazione con cui gli appassionati prima o poi si confrontano, un'attività nella maggioranza dei casi relativamente semplice per la resistenza e la forza vitale di queste piante. Le piante ottenute per talea avranno lo stesso corredo genetico della madre, eliminando così la variabilità naturale che si rischia se si pianta un seme, con la certezza quindi di ottenere una nuova piantina con gli stessi colori e forme della originale (a parità di fattori ambientali, naturalmente).



Le talee si distinguono per la parte della pianta che viene staccata e interrata: di ramo se si interra un rametto con foglie, di foglia se si hanno foglie carnose da staccare alla base, di fusto per le *cactacee columniformi* (prive di rami e foglie) da tagliare a metà per poi interrare la parte superiore. Ma possono esserci anche polloni spontanei alla base della pianta che, se prelevati e rinvasati in tempo, sono in assoluto la migliore talea che esista.

Nella mia esperienza ricordo un alloggio che occupai temporaneamente in Ancona, con una lunghissima balconata perimetrale dotata di ringhiera interamente contornata da porta vasi che decisi di non riempire assolutamente proprio per la durata a termine del mio incarico, ma... oggi una, domani l'altra e poi ancora, ancora, ancora, dopo due anni il balcone era un rigoglio di succulente ricadenti, e non solo, innaffiate una ad una ogni mattina da me e da mia moglie parimenti innamorata, che infine non potei abbandonare a un destino incerto e, comunque, senza di me (e noi senza di loro).

Così ho compreso lo spirito di un annuncio improvvisamente comparso nel web, di uno sconosciuto romano che, dovendo lasciare l'appartamento in cui aveva vissuto per tanti anni, raccogliendo e accrescendo tantissime piante grasse, le donava a chi volesse prendersene cura, per assicurare loro una vita lunga e felice. Più per curiosità che per effettiva esigenza finii così per conoscere Ezio e la sua genuina passione per le “grasse”, che riempivano letteralmente la terrazza cittadina da cui stava per staccarsi, in vasi che avevano consentito trapianti e moltiplicazioni, come tanti figli e nipotini che rallegrano le nostre famiglie.

La talea vegetale porta quindi alla moltiplicazione anche dei rapporti umani, come si vede dalla mia singolare esperienza e dai tantissimi gruppi di appassionati che si riuniscono e confrontano sui siti e nelle chat allo scopo create, e porta anche alla propagazione dell'amore per la natura, di più difficile accesso se si parte dalle impegnative culture di rose e orchidee le cui difficoltà, coronate da insuccessi più che trionfi, ci farà sentire quasi esclusi da quel ciclo virtuoso che arricchisce l'ecosistema in cui siamo immersi. Con le simpatiche amiche succulente, invece, è tutta un'altra cosa!



## MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

Tratto da <https://www.amedeolucente.it>

### L'IDEA DELLO SCIENZIATO-BATTERISTA

Ma come è nato il progetto *Prote IN Music*?

“Il viaggio è stato lungo”, risponde *Soffientini*.

Milanese, classe 1975, lo scienziato fa parte della prima tornata *‘tricolore’* di laureati in Biotecnologie agrarie e vegetali, usciti dall’università proprio quando l’Italia metteva rigidi paletti alle sperimentazioni Ogm.

Grazie a una tesi sui *‘batteri spazzini’* utili a risanare i siti inquinati, comincia a lavorare in una piccola azienda che si occupa di microbiologia ambientale e tuttavia decide di tornare alla ricerca di base. Prima al Cnr, settore neuroscienze; poi all’*Istituto nazionale tumori di Milano*; quindi da *‘cervello in fuga’* a *San Diego in California*, fino al rientro in Italia con l’approdo all’*I-fom*, 12 anni fa.

“Ci sono arrivato a fine 2006, ma lavoro sulle proteine da 15 anni. Il colpo di fulmine l’ho avuto al Cnr e qui in Istituto ho trovato le tecnologie giuste per esprimere la mia passione”.

Un amore che il tempo non appanna.

Dal laboratorio alla sala di registrazione. Come è avvenuto il passaggio? “Ho incominciato a studiare chitarra alle medie - ricorda *Soffientini* - poi mi sono dedicato alla batteria e da allo-



ra, nonostante il mio percorso scientifico parallelo, non ho mai più smesso”.

La musica come seconda professione: “Suono da professionista da 10 anni e porto avanti diversi progetti musicali, dal jazz al commerciale. Lavoro per due grosse agenzie italiane che organizzano eventi di vario tipo. Feste private, matrimoni”.

Ma “fra musica e scienza c’è un nesso molto stretto” e il ricercatore ha deciso di esprimerlo usando le due cose che conosce meglio: proteine e percussioni.



## Un viaggio nella cultura mariana attraverso l'arte HISTORIA SINGULARIS DE VIRGINE MARIA

A cura del Soprano Viviana Cuozzo

### LA TEOLOGIA SI FA CANTO

Il mistero dell’Assunzione di Maria nel canto liturgico e popolare del Maestro Sergio Militello, su “La domenica” del 13 agosto 2023



(2<sup>a</sup> parte) - L’interesse per l’Assunta coinvolge anche il canto popolare, sebbene in misura ridotta rispetto agli altri “misteri” di Maria: da isolate espressioni nelle laudi medioevali e nelle canzoncine religiose cinquecentesche, si giunge ai *canti devozionali* del XVIII secolo con il mirato “*Lodate Maria*”, o “*Lingue fedeli*”, il cui testo attribuito a Sant’Alfonso Maria de’ Liguori così canta il mistero dell’Assunta:

“Di luce divina sei nobile aurora, il sole t’adora, la luna s’inchina. Il cielo ti dona le grazie più belle, un giro di stelle ti forma corona”.

Nel secolo scorso primeggia il diffuso e popolare “*Dell’aurora tu sorgi più bella*” di Luigi Guida (1883-1951), cui si affianca tra gli altri il

meno fortunato “*Trionfante nella gloria*” musicato da L. Picchi (+1970).

Ai nostri giorni, il tema dell’Assunta sembra assente nella produzione musicale e si fa ricorso ai testi mariani generici o alla ripresa di canti antichi: s’impono, dunque, la ricerca di testi più aderenti alla teologia racchiusa nella solennità. Tra i tentativi riusciti, troviamo L. Feiss (+2007), con “*Vidi la città santa*”, canto entrato nel repertorio di Lourdes.

### *Coro Polifonico “Salvo D’Acquisto”*

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L’ALTO PATRONATO DELLO  
ORDINARIATO MILITARE PER L’ITALIA  
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA  
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D’ARMA -  
CONVENZIONATO CON L’ A.GI.MUS.  
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -  
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com  
[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)  
anche su: [www.facebook.com](http://www.facebook.com)

Il foglietto è aperiodico e gratuito

### *Il Corobiniere news*

per uso interno dei Soci del  
Coro Polifonico “Salvo D’Acquisto”.

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO